

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno... 12
...
Una copia in tutto il Regno...

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga...
...
Si pubblica tutti i giorni...

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Rainondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

La coerenza dell'on. Baccelli

I resoconti telegrafici delle tornate della Camera, ci hanno fatto conoscere una dichiarazione dell'on. ministro Baccelli, che farà forse onore alla sua accortezza, come ministro d'un partito e quindi servo di esso, ma non ne fu punto né al suo ingegno, né alla coerenza che deve avere un uomo di carattere.

Egli ha detto che « ha fiducia in una piena libertà da accordarsi agli studi superiori, come ritiene che il Governo debba esercitare rettamente la sua azione sugli studi medi ed elementari. »

Se vogliamo dire il vero non sappiamo precisamente in che debba consistere, secondo l'on. Baccelli, l'esercizio retto della azione del governo sugli studi medi e inferiori, come non sappiamo precisamente che cosa intenda il ministro per quella piena libertà che stima conveniente di lasciare agli studi superiori. Ne sappiamo però abbastanza per constatare la contraddizione che vi è nelle due attitudini diverse che il governo dell'on. Baccelli terrà di fronte alle scuole superiori e di fronte alle altre.

Perché ciò?

O l'on. Baccelli — osserva l'ottima Eco di Bergamo — segue quel volgare paradosso che crede il governo competente in fatto di istruzione e allora non c'è ragione perché questa competenza si arresti alle porte dell'Università. O crede che il governo sia incompetente, come è veramente, in fatto di istruzione o allora deve tenersi fuori da tutte le scuole, contentandosi di incoraggiare gli studi o di promuovere, senza pretendere di farne un suo monopolio esclusivo.

Questa osservazione ci sembra chiarissima e di una verità evidente. È dunque evidente la contraddizione nella quale è caduto l'on. Baccelli.

Della quale non daremo colpa all'ingegno del ministro, parendoci impossibile che non veggia quello che tutti possono vedere; ma si bene alla necessità in cui egli si trova di fare l'interesse del liberalismo che professa.

In fatti la libertà che egli intende concedere alle Università non è già quella (per quanto se ne sappia) che sarebbe indicata dal qualificativo di piena, cioè la libertà a chiocchessia di fare gli studi universitari sotto la disciplina di quei maestri che gli ispirano maggior fiducia. Questo no. La piena libertà del ministro Baccelli, per quanto risulta dalle sue parole e dai fatti consisterà in questo, che ogni professore di Università ed ogni libero docente, autorizzato dalla Università, potrà quindi innanzi insegnare tutto quello che gli piace, senza paura di reclami o di proteste. La legge Casati all'art. 106 metteva fra le cause che possono dar luogo alla sospensione ed alla rimozione di un professore universitario il fatto che egli avesse coll'insegnamento o cogli scritti impugnate le verità sulle quali riposa l'ordine religioso e morale. È vero che l'articolo non fu applicato sinceramente, altrimenti non vedremmo nelle nostre Università insegnare i Mollescotti, i Lazzarini, i Canestrini, i Labanca, ecc. ecc.; ma però quell'articolo poteva dare ombra o mettere sospetti. Invece merò la piena

libertà, secondo che l'intende l'onorevole Baccelli non vi sarà più alcun ritengo, nemmeno accademico, a insegnare l'ateismo e il materialismo più sfacciato. Ciò sarà un progresso pel liberalismo, atteso che l'insegnamento universitario non essendo concusso ai privati, non potrà avvenire che i cattolici possano impiantare cattedre per insegnare in maniera che non ne siano offesa la loro fede e la loro morale.

Invece, potendo i privati fondare licei, ginnasi, scuole tecniche ed elementari, non comportando il buon senso che un ministro tolga questa facoltà in nome della libertà, l'on. Baccelli proclama che il governo deve esercitare la sua azione nelle scuole secondarie e primarie. E questa azione sarà per l'avvenire quello che fu per lo passato, cioè un costringimento di patenti, di programmi, di orari, di esami inteso a disertare le scuole private a beneficio delle pubbliche, sì che il governo abbia nelle sue mani la gioventù e possa formarsela a suo beneplacito e a sua somiglianza.

Ecco che cosa è il liberalismo dell'on. Baccelli!

Quanto a noi però, nel mentre che mostriamo qual sia il significato delle frasi pompose dell'on. Baccelli, perché altri non si affidi troppo alle medesime, siamo contenti anche della libertà proclamata a parole per le scuole superiori. E ne siamo contenti perché, mentre non le farà peggiori per irreligione e materialismo, già essendo ciò da molto tempo impossibile, la predicata libertà è un passo verso quello svincolo dalla servitù dello stato, che un dì o l'altro deve venire. Non che speriamo nel liberalismo, ma ci confortiamo colla considerazione che gli assurdi e i paradossi, per quanto vistosi e per quanto comodi, un dì o l'altro si lasciano conoscere per quello che sono. E il giorno in cui l'assurdo e il paradosso vengono conosciuti è l'ultimo per essi.

Lettera del card. Arcivescovo di Parigi

AI DEPUTATI PIACENTINI SULLA ESERZIONE DEI CHIERICI DALLA LEVA MILITARE

L'importantissimo card. Ippolito Guibert, Arcivescovo di Parigi, come già avea fatto in tutti gli altri attentati alla religione non mise tempo in mezzo a levar la sua dotata e coraggiosa voce contro il progetto di legge sulla leva militare dei chierici in Francia, che già fu presentato alla Camera dei deputati, e di cui abbiamo pubblicato a suo tempo le disposizioni. Sua Eminenza si rivolge direttamente ai deputati, loro dirigendo, in data del 23 corrente lettera, nella quale, affermato con solidissimi argomenti il diritto di esenzione dal servizio militare negli ecclesiastici, demolisce uno ad uno i singoli pretesti che si mettono in campo per abolirla. La costante ed antichissima consuetudine, che conserva quel diritto, trova la sua ragione nell'incompatibilità dell'esercizio del sacro ministero col mestiere delle armi; riconosciuta non meno dalle leggi civili e religiose, che dal sentimento popolare di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Con stabilire poi questa incompatibilità, la Chiesa, lungi dal biasimare come questa la condizione militare, « l'ha invece sempre onorata: benedice ed incoraggia la devozione del soldato, che, col suo insegnamento e colla sua morale disciplina, tende a fortificare nelle anime le austere e generose abitudini, donde escono le virtù guerriere; e conta fra gli uomini di spada più d'un illustre Santo, dal soldato Mar-

tino e dal tribuno Maurizio sino al re S. Luigi. » Inoltre la Chiesa, coll'esenzione degli ecclesiastici dal servizio militare, « non esige in favore de' suoi ministri un privilegio che li dispensi da un dovere: si preoccupa ella unicamente della dignità del sacro ministero e delle condizioni necessarie alla formazione di quelli che a tale ministero destina. »

E qui la lettera così prosegue:

« Sa inoltre la Chiesa che coi sacrifici imposti da una vita, tutta di abnegazione, consecrata alle opere d'insegnamento, di zelo e di carità, il sacerdote compie ad usura l'apparente esonerazione, che avviene sul principio della sua carriera. Rinunziare alle gioie della famiglia, viver solo sino alla vecchiaia, per essere il padre di tutti; mutare talvolta splendide prospettive di fortuna e di successo, in una condizione oscura e modesta; consacrare all'istruzione dei figli del popolo, al sollievo dei poveri, alle opere di carità, tutto il suo tempo e tutte le sue forze, ecco come si impiega una vita sacerdotale. Viene l'epidemia o altro flagello, ed il sacerdote vi trova un campo di battaglia che è il suo. Viene la guerra stessa, o la sua mano che non ferisce, saprà curare le ferite; la sua parola, che è parola di Dio, distribuirà la consolazione ed il perdono, o talvolta egli stesso, colpito al fianco del soldato che muore, avrà l'onore e la gioia di messere il suo al sangue dei difensori della patria. »

Sotto la rivoluzione francese, la quale avea abolito tutti i privilegi ecclesiastici e sottoposto alla coscrizione militare tutti i cittadini, perocchè che anche ai sacerdoti, già tanto martirizzati, si dovesse imporre il servizio delle armi, invece non fu così:

« I costumi furono più forti delle passioni dei partiti, e gli ecclesiastici, mandati sotto lo bandiere da alcune amministrazioni locali, ebbero facoltà di abbandonare l'esercito. Padrone della Francia col prestigio del genio e colle splendore delle sue vittorie, il primo Console non avea neppur in mente di conoscere l'incompatibilità della milizia col chiericato. Più tardi, quando l'eccesso della sua ambizione lo mise alle prese coll'intera Europa, non bastandogli mai i soldati da opporre agli eserciti alleati, anche allora l'imperatore rispettò l'immunità de' chierici e noi troviamo sotto la penna del suo ministro Portalis l'espressione la più netta del principio sopra cui è fondata la dispensa del sacerdote: »

« È necessario, egli scrive, che coloro i quali si consacrano alle funzioni ecclesiastiche ricevano l'istruzione e contraggano le abitudini convenienti al loro Stato: di qui lo stabilimento dei Seminari autorizzati e spesso ordinati dalle nostre leggi. »

« Ciò che Napoleone avea stabilito, come conseguenza naturale del Concordato, è stato mantenuto dalla susseguente legislazione. Per tre volte, dopo il primo impero, nel 1832, nel 1867, nel 1872, le nostre istituzioni militari furono modificate, e giammai il legislatore toccò la dispensa ecclesiastica. Un lungo termine, fu accordato ai chierici nel momento della coscrizione, per compiere i loro studi speciali, e se in questo frattempo avevano ricevuto gli ordini, la esenzione diventava definitiva. »

Dimostrata in seguito l'insussistenza delle ragioni che si traggono e dall'interesse della difesa nazionale, e dall'eguaglianza dei cittadini, « e che l'ripiglia, mancando ogni altro motivo valevole, si dovrà dunque cercare la ragione di questo progetto di legge in un segreto disegno di nuocere alla religione, impedendo che se ne reclutino i ministri? Per parte mia, riesco di crederlo, ma scongiuro i depositari della potenza legislativa a non permettere che tale sospetto trovi credito. Ciò loro comanda non meno l'interesse del regime politico che essi rappresentano, che quello della religione. L'uomo di Stato che or ora ha citato, parlando dei provvedimenti ostili al clero presi dalla prima Repubblica, pronunziava queste forti parole: — Noi

abbiamo compromesso la libertà, avendo l'aria di separare la Francia cattolica dalla Francia libera — ».

Dimostrò poi come, se la legge fosse votata, condurrebbe in breve tempo all'estinzione totale del culto cattolico in Francia; discorse dei diversi progetti elaborati in proposito, e conchiuse: « Credo di non essere temerario, nè indiscreto, affermando che le riflessioni da me fatte rispondono al pensiero di tutto l'Episcopato; lo affido alla saggezza ed al patriottismo del Parlamento. »

L'IRLANDA

(Dalla Lucif.)

(Cont. e fine vedi n. 25)

Non commossero Carlo II i lagni e i pianti degli oppressi Irlandesi. Più amante del lusso e dei facili piaceri che delle fastidiose cure dello Stato, si lasciò trascinare dalle perdite insinuazioni di quelli che per odio o per invidiosie volevano la persecuzione di quegli infelici. Così le confische furono conformate con un decreto della monarchia, o i soldati della repubblica entrarono in possesso delle terre tolte alle legioni realiste.

Quasi finge di scoprire una congiura contro degli Inglesi; innocenti vengono arrestati; si aprono le prigioni, e la manuaia ricomincia il suo triste lavoro. Più tardi, troppo tardi, è svantata la calunnia e Oates condannato a perpetuo esiglio.

Gli Irlandesi ebbero un vivido raggio di speranza quando videro salire sul trono d'Inghilterra Giacomo II cattolico zelante e risoluto, ma non fu quella che una breccia di brevissimi istanti, la quale fece loro vimmaggiamente la sentire crudeltà della persecuzione che venne in appresso.

Il principe generoso fu dopo tre soli anni di regno bandito dal suo trono, reo di avere voluto uguale libertà per tutti i suoi sudditi. Gli Irlandesi si armarono per difenderlo, ed ogni certamente sarebbe riortato nella sua patria se la vita non gli avesse nell'ora della battaglia consigliato di fuggire su legno francese, mentre i prodi, a mille a mille, cadevano per lui attorno del vessillo irlandese. Il valore, il coraggio, l'eroismo non valse contro il numero; la lotta durò per mesi e mesi, ma la palla che colpiva Sarsfield nei campi di Landow era il segnale di nuova e più dura schiavitù. — I cattolici furono di nuovo perseguitati, spogliati, oppressi!

Di 12 milioni di acri che rappresentano la superficie del suolo irlandese dopo gli iniqui decreti del governo inglese, 11 milioni e 600 mila acri erano stati fatti successivamente ai loro legittimi possessori, alla razza indigena, e dati alla rapacità del protestantesimo.

Gli inglesi non sono sazi tuttavia. — L'Irlanda rimane fedele ancora al Cattolicesimo e l'Irlanda deve adunque perire. Le leggi le più infami vengono emanate. Ecco un saggio di quelle riguardanti la proprietà:

Se il figlio primogenito di una famiglia cattolica si dichiara protestante, tutto ciò che appartiene ai genitori gli è giuridicamente devoluto.

Se una donna cattolica si fa protestante il marito lo deve fare una pensione, e abbandonarla completamente la direzione dei suoi figli.

Nessun cattolico può possedere una proprietà immobiliare, non può essere affittuolo che alla condizione che il contratto non eccederà la durata di 21 anni e che il prezzo rappresenterà almeno i due terzi del prodotto del suo terreno.

Se, per matrimonio o disposizione testamentaria o per qualsiasi altro contratto, un cattolico diventa proprietario di una casa e di un campo, il protestante ha diritto di togliergli il dominio senza che l'altro possa pretendere la menoma indennità, ecc. ecc.

L'andar più oltre a narrare tante nefandezze ci fa male. Th. Moore dice: « Per

un socio, l'Irlanda non ha storia. Non si può che constatare il suo abbattimento e piangere, in silenzio, sopra di essa.

Anche dopo tanti disastri, l'Irlanda conservava, come l'Inghilterra, due Camere, una dei lordi, e l'altra dei comuni; composte d'uomini debolissimi o sottomessi agli ordini del vice-re. Quando che fossero esse sono di futura sollevazione, la Inghilterra pensò di sopprimerle, valendosi in ciò dell'opera di Lord Castlereagh, il quale ne corruppe coll'oro e coi titoli i membri perchè non si opponesero, come si temeva, ai suoi disegni. L'Irlanda divenne da quel giorno una provincia dell'Inghilterra.

Danielle O'Connell sorso finalmente. Impetuoso e ad un tempo misurato, presiedeva all'uragano, e ne seguiva in mezzo al turbine il cammino. Fino dal principio della sua carriera, egli fu l'ardente avversario del bill che univa colta astuzia e colla venalità l'Irlanda all'Inghilterra. Divenne il capo di una unione cattolica la quale spaventò il governo britannico.

Nessuna levata di scudi, nessun movimento bellicoso, non il minimo protesto a misure di violenza e repressione, ma si bene dei meetings prodigiosi, delle assemblee di cento mila uomini che O'Connell arringava, e di cui a suo talento suscitava calumnia o dirigeva le manifestazioni. O'Connell divenne in breve il padrone della Irlanda, e niuno come lui, poté mai contare un egual numero di proseliti, aiutate come lui, avrebbe potuto con una sola parola armare migliaia d'uomini, o niuno conquistatore avrebbe ottenuto al pari di lui, dopo una delle sue popolari arringhe tanto ovazioni trionfali.

Malgrado l'energia e la persistenza de' suoi sforzi, ei non poté ricostituire l'indipendenza dell'Irlanda colla rottura del bill della Unione, ma ottenne, nel 1829, la legge d'emancipazione dei cattolici, essendo Wellington alla presidenza del ministero inglese e regnando Giorgio IV.

Riuscito ad entrare, coi due suoi figli nel Parlamento inglese, determinò la caduta di tutto il ministero, ma sdegnato di poter ottenere la abrogazione del bill dell'Unione, si ritirò a Roma, e morì in viaggio fra il piano dell'isola irlandese.

Vorrà in mente a taluno che dopo inaudite vessazioni si sia spinto in quello oroscopo popolazioni la fede e la vitalità. Sarebbe un errore il crederlo, anzi, il popolo irlandese è la prova impugnabile che il cattolicesimo ravviva negli sconfortati la forza ed il coraggio. Oppressi, privati di tutto, calunniati, disprezzati, allestiti in ogni guisa a sporgiurarsi, gli Irlandesi sono una continua condanna, una continua pugna alla protestante Inghilterra, la quale non vorrebbe concedere nulla, ma pur deve ad ogni generazione mostrarsi meno iniqua, verso di essa, e venire a patti meno infami.

L'Europa liberale che si commuove della condizione infelice delle provincie soggette all'impero ottomano fa le orecchie da mercante ai gemiti degli irlandesi; ma voglia il Cielo che alle voci cattoliche reclamanti giustizia, tosto o tardi non debbano succedere le grida selvaggio dei seniani socialisti, che tutta Europa allora scontorberebbe d'un tratto il sangue versato da secoli della nazione oppressa.

UN VESCOVO ANGLICANO e i cattolici in Australia

Il dottore Moorhouse, vescovo Anglicano di Melbourne ha dato ultimamente ragione ai Pretati Cattolici dell'Australia, i quali lottano con grandissima energia contro l'invasione dell'insegnamento ateo nelle pubbliche scuole.

In questa questione sulla educazione, ha detto il Vescovo protestante, la quale infiamma gli spiriti sul continente australiano, i cattolici non debbono andare confusi coi protestanti. Costoro abbandonando le loro scuole hanno mostrato il poco conto che ne facevano; al contrario i cattolici mantenendo e difendendo le loro con una zelosa cura, hanno mostrato la loro profonda ed invincibile avversione contro qualunque educazione che non sia religiosa nel vero senso della parola.

Lo trovo cosa sommaramente ingiusta di farli pagare due volte per la istruzione dei loro figli. Essi sono in fatti obbligati dalla loro coscienza di mantenere delle scuole indipendenti per i loro figli, e dalla legge di contribuire alla spesa per le scuole pubbliche. Pertanto io propongo di concedere ai cattolici dei sussidii, secondo i rapporti degli ispettori del governo, e

se si crede meglio, di dar loro per mantenimento delle scuole separate gli stessi privilegi che hanno ai Canadà. Non mi nasconde le difficoltà che si incontreranno per attuare questi progetti; ma esaminando bene la cosa, credo queste difficoltà minori di quelle che si incontrerebbero per gli altri sistemi che sono stati proposti.

La questione d'Oriente

Dalle informazioni giunte oggi pare che le potenze accettino tutto un nuovo periodo di trattative a Costantinopoli, ma non è ancor chiaramente determinata la forma, né il limite di questo trattato. Si va piano piano. Intanto il tempo della primavera si avvicina e quando tutti saranno ben d'accordo che bisogna pur trattare, scoppiará la guerra.

Ma allora non sarà più tempo.

I F I L I E N I

Il signor A. C. Blengioi professore di scherma del Re Giorgio di Grecia, scrive al Diritto la seguente lettera:

« Stim. Sig. Direttore, Nella mia qualità di delegato generale, plenipotenziario della Lega filonapoleonica del Comitato centrale di Torino, mi sento in dovere di parteciparle che il Governo greco mi dichiarò ufficialmente che per ora non può accettare né ufficiali, né volontari. La prego perciò voler rendere pubblica questa notizia, acciò i poveri illusi non abbandonino le loro case.

Governo e Parlamento

Per i professori dei Licei e dei Ginnasi

Il ministro Baccelli prepara un progetto di legge per regolare la posizione dei professori dei Licei e dei Ginnasi, estendendo a tutte le provincie gli articoli 16 e 17 della legge napoleonica del 10 febbraio 1851 e determinando norme fisse per le promozioni.

Nei Licei e nei Ginnasi vi saranno due ordini d'insegnanti, titolari e reggenti. Le classi degli stipendi saranno personali e non più dipendenti dalla classe del ginnasio o del liceo in cui sono addotti gli insegnanti.

Gli insegnanti provetti e benemeriti avranno subito la loro promozione a qualunque scuola essi appartengano: in avvenire tutti avranno la promozione senza mutar residenza.

Le promozioni si faranno due terzi per anzianità e un terzo per merito.

I professori reggenti avranno un unico assegno e passeranno dall'una all'altra scuola senza gli impedimenti ora nascenti dalla diversità degli assegni.

Vendita di beni demaniali

La Direzione generale del Demanio è venuta nell'idea di vendere gli stabili demaniali affittati ai comuni ed alle provincie per servizi governativi posti per legge a carico loro o per altri usi e servizi comunali e provinciali. Le intendenze sono state invitate a compilare un prospetto degli stabili demaniali affittati ai corpi morali dopo il 1876 indicando i venduti, i vendibili, quelli per vendere i quali sono cominciati gli opportuni uffici, o non sono cominciati affatto. Alle provincie ed ai comuni le intendenze faranno comprendere che trattandosi di beni che rispondono ai bisogni di un servizio obbligatorio o facoltativo per essi, sarà data loro la preferenza nell'acquisto.

Dazio consumo

La relazione sui contratti di abbonamento e di appalto del dazio consumo governativo pel quinquennio 1881-1885 dà le seguenti cifre:

I Comuni chiusi sono 344 e danno un'entrata di lire 55,272,760,05, quelli aperti sono 7905 con un'entrata di lire 14,180,708,65.

In totale un reddito di lire 69,453,468,70 con un aumento di lire 6,145,96 sul quinquennio precedente.

Notizie diverse

Presso il ministero di agricoltura, industria e commercio è aperto il concorso per esami al posto di direttore e professore di chimica, fisica e meccanica applicata all'orticello per la scuola di olivicoltura a O'leificio di Bari, coll'assegno annuo di lire tre mila e coll'alloggio.

Gli esami avranno principio nel dì 7 marzo; col dì 28 febbraio scadrà il termine utile per la presentazione delle domande.

Due componenti la Commissione amministrativa dei concorsi ai posti di segreteria nelle intendenze di finanza hanno dato la dimissione perchè non hanno creduto poter adottare i criteri dei loro colleghi nella classificazione dei concorrenti.

Al Ministero di agricoltura e com-

mercio è stato presentato un progetto per la costituzione di una Banca di credito marittimo, la quale metta la marina in grado di sostenere la concorrenza estera. Il principio fondamentale del progetto è che gli interessi delle somme per la costruzione di grandi piroscafi siano pagati per metà dal governo.

Ieri fu decisa dal Consiglio dei ministri la nomina di Costantini a segretario della pubblica istruzione. Stamana verrà firmato il relativo decreto.

Con decreto firmato stamane il console generale d'Italia a Parigi, Spagnolini, fu nominato console a Marsiglia. Quanto prima si nominerà il suo successore.

Dai prospetti statistici allegati alla relazione dell'on. Simonelli sul progetto per la Cassa delle pensioni civili e militari, rileviamo che dal 1865 al 1880 lo Stato pagò ai pensionati la ingente somma di lire 923.839.505,21.

Tra il ministero ed il Comitato del Comizio, che si deve tenere a Roma, è intervenuto un accordo.

Il Comitato ha dovuto aderire che il Comizio si tenga in luogo chiuso, e che le riunioni non debbano tenersi in giorni festivi, perchè gli operai non abbiano ad intervenire con inopportune dimostrazioni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di venerdì 28 gennaio contiene:

1. R. decreto 2 gennaio che porta nello stato maggiore generale della R. Marina il numero dei tenenti di vascello da 205 a 209.

2. R. decreto 2 gennaio col quale viene accordata al relatore del corpo reale equipaggi un'indennità di destinazione a decorrere dal 1 gennaio 1881.

3. R. decreto 2 gennaio che accorda pel 1 gennaio 1881 un'indennità di L. 300 all'anno all'ufficio addetto alla corderia di Castellamara.

ITALIA

Bologna — Lo stato di salute del marchese Gioacchino Pepoli continua ad essere allarmante.

Ferentino (Roma) — Un grave disastro incorse giorni sono agli orfanelli di Ferentino.

Sul cadere del sole, mentre i poveri orfanelli nel pianterono di una casa colonica ripetevano gli strumenti agricoli, diroccò in soprastante volta. Come si dipingono le anime del purgatorio tra le fiamme, così le bolle testoline degli innocenti fanciulli sorgevano tra i diroccati cementi.

— Aiuto! gridaron tutti, aiuto, Fra Mariano.

Fra Mariano, loro maestro, rimasto incolume, tosto si slanciò per salvare quelle buone creature. Con immensa fatica dopo due ore di lavoro, col cuore palpitante, ne estrasse e due e tre ed otto e dieci fra le macerie.

Frattanto i poveri fanciulli fortemente piangevano, chi per la paura del corso pericoloso, e chi per dolore delle ferite. Non vedendosi altri corpicciuoli sorgere tra le rovine, fra Mariano gridò: — Figliuoli, siete tutti?

— Manca il Castellucci, rispose una voce. Il buon religioso, fatto certo della costui morte, sentì serpeggiare un ghiaccio per le vene e cadde.

All cadere del religioso, più fortemente echeggiò quella selvaggia terra di dirotti pianti. Gli orfanelli salvati, e gli altri accorsi non pianterono erano 27 dagli 8 ai 16 anni.

All'annuncio giunto in Ferentino verso le 8 pom., per malagevoli o fangose strade volarono sul luogo del disastro, distante 4 chilometri dalla città, i carabinieri, il prof. Mengohtto e vari cittadini al lume di una torcia a vento. Scavarono, scavarono, e trovarono morto il Castellucci.

Modena — Leggiamo in un giornale di Modena questo pietoso storia: « Certo Cantin, vecchio soldato del primo impero decorato della medaglia di Sant'Elena, che aveva fatto la campagna del 1806; ed era ritornato incolore dalla neve della Russia moriva nella miseria a 105 anni — quasi ucciso dalla fame. — Questo venerando vecchio era assai noto in tutto il quartiere ove abitava, sviluppato in un lungo ed antico cappotto. Il proprietario dell'alloggio occupato da Cantin, sorpreso di non vederlo da qualche giorno, entrò nella di lui camera con diversi vicini. Cantin era steso morto su di una sedia. A lato del cadavere su una rozza tavola, era una carta, sulla quale il vecchio ipilite aveva scritto queste parole: — Non ho più nulla, muoio di fame; non ho mangiato da due giorni; viva la Francia!

Roma — Il tribunale diede sabato sentenza nel processo del Museo Kirkeriano. Egli ritiene che nella questione del Museo possa seriamente contestarsi la retrocessione allo Stato, e restringe la causa alle tre accuse del giornale. Riconobbe provata la prima circa le tasse: quanto alla seconda della pignorazione trovò almeno poco cur-

ESTERO

Francia

La proposta di Labaze che tende a sottoporre i seminaristi al servizio militare, è iscritta nell'ordine del giorno. Dovrebbe essere discussa ai primi di febbraio. Ma siccome il Parlamento chiederà l'aggiornamento e che la mozione ha tutte le probabilità di essere adottata, la proposta Labuze corre rischio di essere sepolta, perchè il ministro della guerra ha presentato al principio della sessione un progetto sulla stessa questione, che è ora in corso di esame. Con questo aggiornamento, la missione presenterà il suo rapporto fra poco, e il ministro chiederà l'urgenza, e votata che sia, il suo progetto passerà in discussione prima di quello di Labuze.

Il gabinetto vuole impedire l'adozione della proposta Labuze, trovandola troppo radicale nel senso che comporta il regime comune e che gli allievi ecclesiastici sarebbero sottoposti a servire nell'esercito durante lo stesso spazio di tempo che il resto dei cittadini. Il progetto del general Farre, invece, mantiene i seminaristi in un regime privilegiato; prima di tutto non servirebbero che un anno invece di cinque; e di più sarebbero di preferenza impiegati nelle infermerie e negli ospedali dell'esercito.

La ragione dell'interesse del ministro per gli allievi ecclesiastici proviene dal timore di sollevare contro di sé tutto il clero. Sotto questo punto di vista ha giudicato chiaramente, come lo dimostra la lettera del cardinale arcivescovo di Parigi ai deputati, lettera che è una vera critica di tutte le proposte o progetti che tendono a restringere le immunità di cui gode presentemente il personale ecclesiastico. Si tratta ora di sapere se la Camera si mostrerà altrettanto deferente quanto il governo riguardo ai voti dell'episcopato e se per via d'emendamento, essa non restituirà al progetto il carattere e lo spirito che voleva dargli Labuze.

Germania

La Katholische Correspondenz di Wurzburgo dice che il cardinale Jacobini ha detto al cardinale principe Hohenzollern che il Papa si rivolgerà all'imperatore Guglielmo per annodare nuove trattative fra Roma e Berlino. La Kreuzzeitung parlante di questa notizia dice che fino ad ora non ne ha udito a parlare.

DIARIO SACRO

Martedì 1 Febbraio

S. IGNAZIO vesc. m.

(Lova il sole a o. 7 m. 11 tram. a o. 4 m. 49)

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

- A. S. c. 75 — C. G. B. S. c. 75 — Teresa Paxona c. 10 — Maria Zandigiacomo L. 1 — L. Angeli c. 20 — Luigi Morasutti c. 15 — Andrea Comel c. 15 — Cattarina Gosati c. 10 — Anna Fihit c. 50 — Campanoto Pietro c. 10 — Zerzenone Antonio c. 10 — Cossarollo Giuseppe a. 10 — Stroppolo Antonio c. 15 — Specchio Daniele c. 10 — Braidotti Luigi c. 10 — Marchiolo Domenico c. 20 — Manzano Giuseppe c. 10 — Ermacora Gio. Batta c. 10 — Zerzenone Nicolò c. 10 — Zerzenone Luigi 10 — Ermacora Gio. Batta c. 10 — Cosceto Giuseppe c. 10 — Cudizio Angelo c. 10 — Serafini Giovanni c. 20 — Bianchini Luigia c. 10 — Micochi Antonio c. 15 — Marchiola Teresa c. 10 — Marchioli P. c. 15 — Serafini Antonio c. 15 — Serafini Giuseppe c. 20 — Micoche Teresa c. 20 — Colussi Domenico c. 15 — Battato Rinaldo c. 20 — Serafini Giacomo c. 20 — Serafini Domenico c. 10 — Maria Giuliana c. 10 — Caludrini Giuseppe c. 10 — Oglat Natale c. 10 — Coludrini Giovanni c. 10 — Braidotti Domenico c. 10 — Sautrei Vicari c. 10 — Maria Morandino c. 15 — Mingotti Antonio c. 10 — Presani Giovanni c. 10 — Braidotti Luigi c. 10 — Giroto Antonio c. 15 — Manfredi Giuseppe c. 10 — Serafini Giuseppe c. 10 — Santa Spagolino c. 20 — Ermacora Teresa c. 10 — Manzano Lucia c. 10 — Anzaler Giovanni c. 20 — Tinto Antonio c. 5 — Paselo Mario c. 10 — Braidotti Domenico c. 10 — N. N. L. 1,00 — Contessa Serafina della Torre Valsassina L. 20,00 — Totale L. 30,40.

Annunci legali. Il Foglio periodico della Profolatura num. 8 del 29 gennaio contiene:

83. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di S. Vito, Arzene e Ghions fa noto che il 22 febbraio p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

84. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di Morsano e Sesto fa noto che il 24 febbraio p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

85. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di Sesto e Valvasone fa noto che il 25 febbraio p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

86. Accettazione di eredità. L'eredità di Fabria Nicolò morto in Rivolto nel 22 maggio 1880 fu accettata beneficiariamente da Lucchini Daniele di Bertole per conto ed interesse dei minori suoi figli, nonché da Marini Pietro di Rivolto, procuratore speciale di Angelica Giusti-Fabris, ora di lui moglie, per conto ed interesse della stessa e della minore di lei figlia.

87. Avviso per miglioria. All'asta tenuta nel Municipio di Sesto al Reghena pel lavoro di costruzione del nuovo cimitero, il lavoro predetto venne provvisoriamente deliberato al signor S. Leonarduzzi per L. 6780; il termine per la miglioria del ventesimo va a spirare col 6 febbraio p. v.

88. Avviso d'asta. Nel 15 febbraio p. v. presso l'Ufficio Municipale di Raveo avrà luogo un secondo esperimento d'asta per la vendita di circa metri cubi 4500 di legname faggio del bosco Avidrigno. L'asta verrà aperta sui dati di lire 1,40 al metro cubo.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Visita sanitaria degli animali ruminanti al confine. Il Ministero dell'Interno ha di recente disposto che la visita sanitaria agli animali ruminanti, provenienti dall'Impero Austro-Ungarico, che finora praticavasi giornalmente in Visinale, e ad alcuni avanzi di animali anche talvolta presso la Stazione ferroviaria di Cormons, abbia luogo quindi innanzi esclusivamente nei due punti di Visinale o Visco o nei seguenti determinati giorni:

Visita per il passo di Visco-Palmanuova. Il primo giovedì, il secondo lunedì, l'ultimo venerdì ed il 13 di ogni mese; visita per il passo di Visinale il secondo mercoledì, il secondo venerdì e l'ultimo venerdì di ogni mese.

Avvertesi che, nei giorni succitati, apposti veterinari si presteranno gratuitamente alle visite dei ruminanti che verranno introdotti per parte dei privati nel Regno, purchè per altro ogni singola spedizione di capi sia accompagnata da un certificato sanitario rilasciato dall'Autorità Comunale di origine e vidimato dall'Autorità politica austriaca.

Udine, il 29 gennaio 1881. D. Profetto BRUSSI

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via cinque.

Violazione delle norme riguardanti i pubblici veturati uno.

Occupazione indebita di fondo pubblico uno.

Gotto di spazzature sulla pubblica via tre.

Cani vaganti senza museruola uno.

Per altri titoli riguardanti la polizia stradale o la sicurezza pubblica tre.

Totale quattordici.

Vennero inoltre arrestati due questuanti.

Corte d'Assise. Nel giorno 27 corrente gennaio venne discussa la causa di Gorizzone Francesco di Pozzolo, imputato di omicidio volontario sulla persona del proprio figlio Luigi. Nel giorno 21 giugno 1880 egli infisse al figlio due colpi di tridente alla testa, che furono causa unica della sua morte avvenuta nell'indomani.

Il P. M. sostenne virilmente l'accusa di omicidio volontario, accennando gli indizi che stabilivano nell'imputato l'intenzione positiva di uccidere il figlio; ed in questi sensi apprezzò sfavorevolmente il di lui contegno indifferente durante tutto lo svolgersi del dibattimento.

Il difensore avv. D'Agostini scatenò che per i mali tratti adoperati continuamente dal figlio verso del padre; per le minacce e disordini che per fatto del figlio, sempre ubriaco e turbolento, accadevano nella famiglia Gorizzone, bisognava dolere che il fatto del ferimento fosse successo senza volontà determinata di offendere e sotto l'impulso di grave provocazione, seppure la formula più perfetta non fosse stata la legittima difesa di sé stesso.

Il verdetto dei Giurati dichiarò colpevole il Francesco Gorizzone del crimine di ferita susseguita da morte colle esecuzioni della preterintenzionalità e della grave provocazione, con circostanze attenuanti; ed in esecuzione del verdetto la Corte condannò il Gorizzone a cinque anni di relegazione.

— Venerdì fu discussa la causa in confronto di Mecchia Pietro di Rive d'Arcano accusato di grassazione tentata, per avere verso le ore antimeridiane del 17 giugno 1880 percosso o minacciato Luigi Noghéro, allo scopo di obbligarlo a dargli i danari che aveva indossato.

Il cav. Federici sostenne l'accusa nella sua ipotesi più grave, e cioè quella era stata formulata dalla sentenza della sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia.

Il difensore avv. D'Agostini dimostrò ai Giurati come non si trattasse di grassazione, ma di semplice rissa fra due com-passani amici fino al momento del fatto, e per questioni di ginoco; concluso quindi domandando un verdetto che dichiarasse colpevole il Mecchia di ferimento volontario guaribile in un termine maggiore di 5 e minore di 20 giorni.

I Giurati accettarono in ogni parte le conclusioni della difesa; dichiararono cioè il Mecchia colpevole di ferimento semplice, e la Corte lo condannò ad un anno di carcere, computato il sofferto.

Un caso di vajuolo nero. Giovedì sera dell'altra settimana, proveniente da Codroipo, giungeva a Pordenone un chincigliere girovago di Burcia. Presso alloggio in casa privata veniva colto dal vajuolo nero e martedì cessava di vivere.

Il sindaco F. F. avvocato Marini ordinò che subito il cadavere fosse chiuso in una cassa estraumata, che l'infermiere venisse sequestrato, come lo è tutt'ora, e che tutti i mobili della camera dall'assistito fossero immediatamente abbruciati. Però la guardia municipale, trasgredendo gli ordini ricevuti, fece trasportare il cimitero il cadavere alle ore 10 e mezzo di sera, anzichè alla mezzanotte, come le era stato imposto.

Bollettino della Questura.

Il 25 corrente in Restia certo C. P. per questioni di ginoco in rissa cadendo al suolo riportò una contusione alla fronte che al momento si giudicò leggera, ma andò poi complicandosi, ed ora il P. versa in pericolo di vita.

— Il 25 andante in Posian di Prato si appiccò il fuoco in un casone isolato di certo S. G. Malgrado il pronto soccorso, il casone rimase distrutto con tutti i foraggi, attrezzi rurali e 4 giovanche che vi stavano entro. Il danno si calcola in L. 3300.

— Il 26 corrente in Restia certo B. G. accidentalmente sdraiavasi sul ghiaccio e da un burrone precipitava in una valle, rimanendo all'istante cadavere.

— Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo C. P. per disordini che stava commettendo nella Botigliaria Geria, ed un esercente venne dichiarato in contravvenzione per irregolarità di licenza.

Conversione al cattolicesimo. Riferisce la *Landeszeitung* di Berlino che il ricco banchiere Meinhörder, intimo amico del principe Bismark, sia in procinto di partire per Roma coll'intento di far battezzare sé e tutta la sua famiglia. A questa conversione seguirebbe un matrimonio tra un figlio di Meinhörder e una giovinetta di nobile famiglia cattolica, il cui padre occupa in Italia un posto assai elevato.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York Herald* manda la seguente comunicazione in data 29 gennaio:

« Una depressione che andrà probabilmente aumentando di forza, arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 30 gennaio ed il 1 febbraio. Sarà accompagnata da neve, forti venti e procelle da sud-est e da nord-ovest. »

Pubblicazioni. — La Modenese Tipografia dell'Immacolata Concezione continua riacutamente la pubblicazione di nuovi fascicoli del suo PICCOLO TEATRO dello

CASE DI EDUCAZIONE. Abbiamo testè ricevuti cinque nuovi componimenti, cioè: *Il portafoglio* — Dramma in 5 atti del G. P. Tosatti - c. 50. *S. Filippo Neri* — Commedia in 2 atti - c. 20.

Cristoforo Colombo — Dramma in 5 atti dell'avv. G. Birocchini - c. 50.

Bernardo di Mentone — Dramma in 4 atti di D. G. Olmi - c. 30.

Torquato Tasso — Commedia in 5 atti del cav. G. Sabatucci - c. 50.

L'oro non prende macchia — Commedia in 5 atti di Pietro Rinaldi romano - c. 30.

I suddetti componimenti sono tutti per soli uomini, tranne *Bernardo di Mentone* che è per uomini e donna.

Si spedisce l'intera collezione di 32 fascicoli, parecchi dei quali sono esclusivamente per educatori femminili, al prezzo di L. 3,95 franchi per posta.

Un altro libro importantissimo ha pubblicato or ora la suddetta tipografia scritto dal can. Enrico Sani Parroco di Bagnacavallo, ed ha per titolo *La Santa Missione in casa vostra*, operetta adattata alla capacità di tutte le fanciulle e le giovani di qualunque classe e condizione. - Prezzo c. 50, e per gli associati al periodico - *L'Angelo delle Vergini* e *i Fiori di Nazaret*, c. 40 la copia.

ULTIME NOTIZIE

Le truppe inglesi sono state sconfitte dai Boori. Questi erano in numero quattro volte maggiore. La sconfitta si attribuisce al cattivo stato delle strade in seguito alle piogge. Si teme che i rinforzi vi arrivino tardi.

— La *Repubbliche Française* con linguaggio ironico si rallegra che la proposta dello arbitro sia andata a vuoto, dice che ormai l'azione isolata della Francia è superflua, anzi pericolosa, e propugna l'azione collettiva delle potenze. Conclude che un colpo di testa dalla parte della Grecia sarebbe inescusabile.

— La commissione per la nuova legge sulla stampa respinse l'emendamento Floquet, e modificò alquanto il proprio progetto. La camera francese ne approvò l'articolo principale.

— Grey darà giovedì un banchetto ai comandanti di corpi. Il duca d'Aumale sebbene in disponibilità, gli ha invitati alla sua villa di Chantilly.

— È arrivato a Parigi il tesoriere della Lega Agraria d'Irlanda per collocare nella Banca di Francia i fondi della Lega.

— Grande inondazione a Colomiers. I danni sono considerevoli.

— Sono straripati i fiumi e inondarono Rennes e Gaea.

— Alle *Sables d'Otone* sono naufragate 12 barche da pescatori. Le vittime sono 50.

TELEGRAMMI

Atene 29 — Parecchi reggimenti sono partiti per Donizza. Due reggimenti ricoverano l'ordine di tenersi pronti a partire per le frontiere.

Londra 29 — Lo *Standard* riporta la voce che il gabinetto inglese abbia ricevuto notizia che sia scoppiata una seria rivolta in Armenia.

Vienna 29 — La Camera dei Signori approvò il progetto di costruzione delle ferrovie della Bosnia. Durante la discussione, Schermering disse che anche senza il mandato conferito a Berlino, l'Austria, esercitando il diritto di legittima difesa, aveva il diritto di entrare nella Bosnia. Egli crede che la occupazione sarà permanente; quindi interessa l'Austria a sviluppare la prosperità delle provincie occupate.

Costantinopoli 29 — Il tracciato indicato dalla nota della Porta 3 ottobre dà Volo alla Grecia, e pone la cessione di Larissa come semplice congettura.

Novikoff ricevette l'istruzione di scandagliare la Porta sulle concessioni che sarebbe disposta a fare oltre a quelle del 3 ottobre.

Credesi che la Porta non farà alcuna concessione prima della risposta delle potenze alla circolare del 14 corr.

Berlino 29 — La Camera approvò la proposta di Richter di rendere permanente lo gravio delle imposte, con alcuni emendamenti cui il governo ha consentito. Il Centro presentò la proposta di sopprimere la legge relativa alle rendite ecclesiastiche.

Parigi 29 — Il *Temps* dice che le condizioni della pace imposte al Perù e alla Bolivia sono: La cessione di Autofagata e del suo territorio, la consegna della

fotta alleata, un indennità di guerra di 500 milioni per parte del Perù, di 250 per parte della Bolivia; fino al pagamento integrale il Chili occuperà Talca e profitterà del grano, e delle miniere di rame e salnitro.

Londra 29 — Il *Times* ha da Durham 29: Testimoni oculari affermano che nel combattimento di Laingtak, i Boori massacrarono i feriti inglesi. I Boori presero la bandiera inglese che quindi fu ripresa alla punta della banionetta.

Londra 29 — Un dispaccio del comandante dei Transvaal dice: Dopo che cadde il colonello comandante l'attacco, tutti gli ufficiali dello stato maggiore e gli ufficiali a cavallo e lo trappo furono costretti a ritirarsi. Perdite inglesi: accisi il colonello Deake, il maggiore Paolo, tre luogotenenti; feriti, il maggiore Hingosten, il capitano Lovegrove, un luogotenente; 181 soldati uccisi o feriti.

Parigi 29 — L'*Europe Diplomatique* smentisce la notizia del *Times* circa il ritiro di Gortschacoff. Questi trovavsi attualmente a Nizza, ritornerà a Pietroburgo nell'aprile per assistere al suo giubileo, ma nulla fa prevedere che domanderà di essere dispensato.

Costantinopoli 31 — L'incaricato di affari dell'Inghilterra assienò la Porta che non accetterà il concerto europeo riguardo la Grecia, e che le difficoltà non verranno dall'Inghilterra. Nulla conforma la notizia dello *Standard* riguardo l'Armenia, la cui situazione non è mutata.

Vienna 30 — L'Inghilterra accettò in massima la proposta turca, ma riservando la validità della conferenza di Berlino nel caso d'insuccesso dei nuovi negoziati.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 29 gennaio 1881

VENEZIA	23	69	39	49	42
BARI	81	11	28	33	77
FIRENZE	65	17	60	42	59
MILANO	77	87	81	68	42
NAPOLI	37	18	35	57	65
PALERMO	4	87	1	79	34
ROMA	28	90	32	51	15
TORINO	88	30	47	78	13

Carlo Moro gerente responsabile

Società Bacologica Torinese
FERRERI e PELLEGRINO.
Anno XII

Qualità scelte per Signori Sottoscrittori:
Cartoni Achita-Cavasciri Lire 17,50.
Id. Simamura . . . > 15.--
Id. Marca speciale della Società . . . > 15.--
Semi bachi a bozzolo giallo . . . > 20.--
l'oncia di 30 grammi.

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.
Presso C. PIAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farmachi d'oggiorno.

Pillolo — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie; ma **Pillolo** — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrhi ed affezioni intestinali.

Esperito da anni ventuno nella primaria città d'Italia ed estero.
Preparato dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. **Francesco Minisini** Mercatovecchio; costano centesimi 60 la scatola.

Non Secreti, non Misteri e non Miracoli

Guarigione in ore 48 dei Geloni con la Pomata inodora all'Acido Fenico del chimico A. ZANATTA di Bologna.

4000 guarigioni in Bologna l'anno scorso, a 15 gradi sotto zero di freddo.

Sono fatti e non parole.
Deposito in Udine dal signor **Francesco Minisini**, costa L. 1 per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. Zanatta.

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorgi e del sig. Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cent. 50 la linea — In 3^a pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4^a pagina Cent. 10 (pagamento anticipato). — Per l'Estero rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg St. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Spina 14.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 24 al 29 gennaio 1880.

A misura a peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città	A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto							
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo							con dazio di consumo				senza dazio di consumo			
		massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo				massimo	minimo	massimo	minimo				
	Frumento	—	—	21	30	21	15	21	12	21	12	di quarti davanti Vitello (quarti di dist.)	1	50	1	20	1	40	1	10
	Granoturco (vecchio, nuovo)	—	—	12	45	10	45	11	50	—	—	di Manzo	1	70	1	80	1	60	1	50
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	11	—	—	—	—	—	di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Sorgorosso	—	—	6	60	5	50	6	08	—	—	di Castrato	1	40	1	20	1	37	1	17
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di porco fresca	1	80	1	00	1	65	1	45
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(di Vacca) (duro)	3	10	2	90	3	—	2	30
	Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(di Vacca) (molle)	2	40	2	10	2	30	2	20
	Orzo (pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(di Pecora) (duro)	3	—	2	80	2	90	2	70
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(di Pecora) (molle)	2	25	2	—	2	15	1	90
	Fagioli (alpignani)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio Lodigiano	4	—	3	30	3	90	3	70
	Fagioli (di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Birra	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Lardo (fresco senza sale)	—	—	—	—	—	—	—	
	Castagne	—	—	11	—	8	—	—	—	—	—	(salato)	2	25	—	—	—	—	—	
	Riso (1.ª qualità)	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—	Farina di frum. (1.ª qualità)	—	50	—	70	—	—	63	
	Riso (2.ª qualità)	44	—	32	—	42	84	20	84	—	—	id. di granoturco	—	50	—	44	—	—	42	
	Vino (di Provincia)	79	50	62	50	72	—	55	—	—	id. di granoturco	—	24	—	20	—	—	—	18	
	Vino (altre provenienze)	47	50	39	50	40	—	32	—	—	Panc. 1.ª qualità	—	50	—	50	—	—	—	48	
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	—	2.ª id.	—	44	—	42	—	—	—	40	
	Aceto	32	50	27	50	35	—	20	—	—	1.ª id.	—	82	—	80	—	—	—	78	
	Olio d'Oliva (1.ª qualità)	160	—	150	—	152	80	142	80	—	2.ª id.	—	60	—	60	—	—	—	48	
	Olio d'Oliva (2.ª id.)	125	—	105	—	117	80	197	80	—	Pomi di terra	—	—	—	—	—	—	—	10	
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Candele di sego	1	90	1	35	1	96	1	81	
	Olio minerale o petrolio	60	—	68	—	63	—	61	23	—	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	
	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	Lino (Cromonese fine)	—	—	—	—	3	30	2	85	
	Fieno	7	90	6	70	7	20	6	—	—	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	50	
	Paglia	5	90	6	10	5	60	2	49	—	Stoppa	—	—	—	—	1	30	1	80	
	Legna (da fuoco forte)	2	80	2	75	2	64	2	40	—										
	Legna (id. dolce)	2	50	2	30	2	24	2	04	—										
	Carbone forte	8	60	7	60	8	5	7	—	—										
	Coke	—	—	—	—	—	66	—	—	—										
	Carne (di Bue)	—	—	—	—	—	58	—	—	—										
	Carne (di Vacca)	—	—	—	—	—	65	—	—	—										
	Carne (di Vitello)	—	—	—	—	—	77	—	—	—										
	Carne (di Porco)	—	—	—	—	—	102	—	—	—										

CURA PRIMAVERILE

Con approvazione dell'Imperiale e Reale Cancelleria Austriaca e onore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. o. R. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1851.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartriteo-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inestetici cronici, come pure di malattie esantematiche, pustolose, sul corpo e sulla faccia, erupci. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle affezioni del tegumento della pelle, come pure nelle emorroidi, nell'isteria, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli ioc-modi digestivi, nell'angustia dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale; ecc. ecc. Molti come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo inopportuno, tutto l'organismo, imperocché assai altro rimedio ricerca tutto il corpo tutto ed appunto per ciò espella l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'indubbia testimonianza confermano alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genio te purificante il sangue antiartriteo antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica (cristallo) del tè purificatore il sangue antiartriteo, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero dai depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi con le istruzioni in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 gennaio 1880

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	740.7	739.0	739.8
Umidità relativa	90	84	74
Stato del Cielo	piovigin.	piovoso	coperto
Acqua cadente	0.5	2.6	6.9
Vento direzione	N	N	N
Velocità chilometr.	1	1	1
Termometro centigrado.	3.0	6.4	7.1
Temperatura massima minima	7.2	Temperatura minima all'aperto	-0.1

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

Non la finisce più!

essia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi* che non sono casi furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna nel 1881, incontrata non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore, o per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volume di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi o spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorgi — l'importo di Lit. 4.20 riceve in regalo **Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per lo sposto postale.

NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si congedano gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

Udine — Tipografia del Patronato.

Notizie di Borsa

Venezia 29 gennaio.

Rendita 6 O/O god. 1 gen. 80 da L. 87,23 a L. 87,43

Rend. 5 O/O god. 1 luglio 80 da L. 89,50 a L. 89,65

Pezzi da venti Lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,42

Bancanotte austriache da . . . 218.— a 218,50

Piortini austr. d'argento da 2,19.— a 2,19.—

VALUTE

Franchi da L. 20,35 a L. 20,42

Bancanotte austriache da . . . 218.— a 218,50

Scotto

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

della Banca Nazionale L. 4.—

della Banca Venezia di depositi e conti corr. L. 5.—

Dalla Banca di Credito Veneto . . . L.—

Milano 29 gennaio

Rendita Italiana 5 O/O . . . 89,30

Pezzi da 20 Lire . . . 20,35

Prestito Nazionale 1866

Ferrovie Meridion. . . 467.—

Cotazioni Cantoni. . . 218.—

Obblig. Fer. Meridionali 323.—

Pontebbano . . . 462.—

Lombardo Veneto . . . 297,25

Parigi 29 gennaio

Rendita francese 3 O/O . . . 84,25

Rendita 5 O/O . . . 120,42

italiana 5 O/O . . . 88,20

Ferrovie Lombarda

Romana . . . 134.—

Cambio su Londra a vista 25,34

sull'Italia . . . 2.—

Consolidati inglesi . . . 95,34

Spagnolo . . . —

Turca . . . 13,23

Vienna 29 gennaio

Mobiliare . . . 282,10

Lombarda . . . 103,50

Banca Anglo-Austriaca

Austriaca . . . —

Banca Nazionale . . . 823.—

Napoleoni d'oro . . . 9,38.—

Cambio su Parigi . . . 48,80

su Londra . . . 118,65

Rend. austriaca in argento 73,50

in carta . . . —

Union-Bank . . . —

Bancanote in argento . . . —

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio dal sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovansi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salsiana.

Rivolgersi presso **Raimondo Zorzi — UDINE.**

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da Venezia ore 7.25 ant. diretto
ore 10.04 ant.
ore 3.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da Portoferra ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
Portoferra ore 7.60 pom.
ore 8.20 pom. diretto.

PARTENZE

per Trieste ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per Venezia ore 6.— ant.
ore 9.25 ant.
ore 4.55 pom.
ore 8.25 pom. diretto
ore 1.45 ant.

per Portoferra ore 8.10 ant.
ore 7.34 ant. diretto
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862, rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbriccerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI